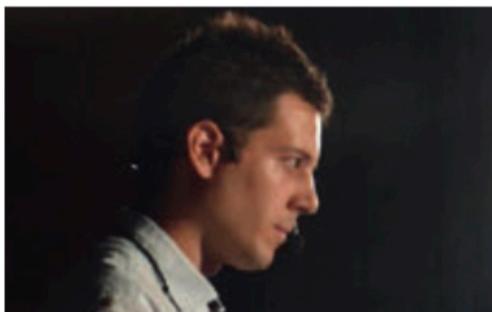


Premi culturali grigionesi 2024 a Fabio Pola, Piera Gianotti e Vincenzo Todisco

di GIOVANNI RUATTI

Anche nel 2024 il Cantone dei Grigioni premia la vitalità artistica e culturale del Grigionitaliano o di chi si esprime in italiano all'interno dei Grigioni. Tre i premiati in tal senso: il musicista valposchiavino Fabio Pola, classe 1993, che, data l'età, riceve il Premio d'incoraggiamento, l'attrice e regista bregagliotta Piera Gianotti e lo scrittore Vincenzo Todisco, che ricevono entrambi il Premio di riconoscimento cantonale. A tutti loro abbiamo chiesto un commento a caldo dopo la comunicazione ufficiale avvenuta giovedì 29 febbraio 2024, segnalando in quest'articolo la menzione e inserendo la loro breve biografia professionale per conoscerli meglio.

Fabio Pola



Fabio Pola, classe 1993, di Brusio, vince il Premio d'incoraggiamento, segnalato come musicista virtuoso, esperto di euponio, musicista di ottoni ma anche jazzista.

Biografia (tratta dal sito web fabio-pola.ch): Cresciuto a Brusio in Valposchiavo, ha iniziato prestissimo a fare musica e a condividerla con gli altri. Dopo aver assolto la scuola reclute entra a far parte della *Swiss Army Central Band*, orchestra di rappresentanza della Confederazione svizzera. Prosegue gli studi musicali al conservatorio di Lucerna, conseguendo una laurea triennale in Direzione d'orchestra fiati e un master biennale in Pedagogia e euponio. Negli stessi anni inizia ad acquisire esperienza come direttore musicale. Nel 2014, la passione per il canto lo porta a fondare il gruppo vocale OttoVoci. Durante gli studi si è avvicinato all'arte dell'improvvisazione musicale, iniziando a conoscere e ad amare la lingua multidisciplinare del *Soundpainting*. Negli anni successivi e grazie alla collaborazione con altri

musicisti, sono nati diversi progetti artistici-musicali che hanno arricchito notevolmente il suo bagaglio artistico.

Dichiarazioni: È stata una sorpresa? «Assolutamente sì, sono rimasto piacevolmente sorpreso da questo premio! Non me lo aspettavo e la notizia è giunta a me in modo del tutto inaspettato. È stato un momento indimenticabile quando ho iniziato a ricevere i primi messaggi dagli amici sul cellulare e ancora non sapevo nulla. Solo dopo, aprendo la buca delle lettere, ho trovato conferma di questa meravigliosa notizia».

La musica ha fatto sempre parte della vita del musicista valposchiavino e c'è stata anche un'evoluzione: «Sin da quando ero piccolo, la musica ha sempre avuto un ruolo centrale nella mia vita. Tuttavia, negli ultimi due anni, ho sperimentato una profonda attrazione verso nuovi modi di vivere e condividere la musica con gli altri. Durante questo periodo, ho avuto l'opportunità di collaborare con altri musicisti e di esplorare nuove forme comunicative, lavorando per migliorare la mia espressione musicale».

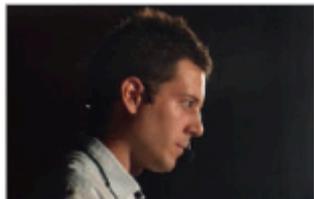
Il Premio d'incoraggiamento è volto a stimolare ancora di più le attività e la produzione artistica di un giovane artista. Cosa significa per Pola? «Mi sento di dire che questo premio è un segnale di fiducia dalla vita stessa, che mi incoraggia a proseguire con maggiore determinazione. Guardo al futuro con grande entusiasmo, consapevole che ci saranno nuove sfide da affrontare e nuove opportunità da cogliere. Al momento, sto lavorando su due nuovi progetti che non vedo l'ora di poter condividere, uno di questi a breve». Inoltre il premio alimenta il fuoco della passione, anche se in Fabio Pola non ce ne era probabilmente così bisogno: «La passione è la forza che mi spinge a credere in ciò che amo. Ritengo che la capacità di coltivare le proprie passioni, partendo da sé stessi e arrivando agli altri, sia fondamentale per muoversi verso una propria realizzazione personale».

Conclude il premiato: «Desidero ringraziare di cuore tutte le persone che mi sono vicine, dalla famiglia a tutti quelli che, in un modo o nell'altro, fanno parte della mia attività condividendo musica, progetti e momenti di crescita e condivisione».

di GIOVANNI RUATTI

Anche nel 2024 il Cantone dei Grigioni premia la vitalità artistica e culturale del Grigionitaliano o di chi si esprime in italiano all'interno dei Grigioni. Tre i premiati in tal senso: il musicista valposchiavino Fabio Pola, classe 1993, che, data l'età, riceve il Premio d'incoraggiamento, l'attrice e regista bregaglia Pia Gianotti e lo scrittore Vincenzo Todisco, che ricevono entrambi il Premio di riconoscimento cantonale. A tutti loro abbiamo chiesto un commento a caldo dopo la comunicazione ufficiale avvenuta giovedì 29 febbraio 2024, segnalando in quest'articolo la menzione e inserendo la loro breve biografia professionale per conoscerli meglio.

Fabio Pola



Fabio Pola, classe 1993, di Brusio, vince il Premio d'incoraggiamento, segnalato come musicista virtuoso, esperto di eufonio, musicista di ottoni ma anche jazzista.

Biografia (tratta dal sito web fabio-pola.ch): Cresciuto a Brusio in Valposchiavo, ha iniziato prestissimo a fare musica e a condividerla con gli altri. Dopo aver assolto la scuola reclute entra a far parte della *Swiss Army Central Band*, orchestra di rappresentanza della Confederazione svizzera. Prosegue gli studi musicali al conservatorio di Lucerna, conseguendo una laurea triennale in Direzione d'orchestra fiati e un master biennale in Pedagogia e eufonio. Negli stessi anni inizia ad acquisire esperienza come direttore musicale. Nel 2014, la passione per il canto lo porta a fondare il gruppo vocale Otto Voci. Durante gli studi si è avvicinato all'arte dell'improvvisazione musicale, iniziando a conoscere e ad amare la lingua multidisciplinare del *Soundpainting*. Negli anni successivi e grazie alla collaborazione con altri

musicisti, sono nati diversi progetti artistici-musicali che hanno arricchito notevolmente il suo bagaglio artistico.

Dichiarazioni: È stata una sorpresa? «Assolutamente sì, sono rimasto piacevolmente sorpreso da questo premio! Non me lo aspettavo e la notizia è giunta a me in modo del tutto inaspettato. È stato un momento indimenticabile quando ho iniziato a ricevere i primi messaggi dagli amici sul cellulare e ancora non sapevo nulla. Solo dopo, aprendo la buca delle lettere, ho trovato conferma di questa meravigliosa notizia».

La musica ha fatto sempre parte della vita del musicista valposchiavino e c'è stata anche un'evoluzione: «Sin da quando ero piccolo, la musica ha sempre avuto un ruolo centrale nella mia vita. Tuttavia, negli ultimi due anni, ho sperimentato una profonda attrazione verso nuovi modi di vivere e condividere la musica con gli altri. Durante questo periodo, ho avuto l'opportunità di collaborare con altri musicisti e di esplorare nuove forme comunicative, lavorando per migliorare la mia espressione musicale».

Il Premio d'incoraggiamento è volto a stimolare ancora di più le attività e la produzione artistica di un giovane artista. Cosa significa per Pola? «Mi sento di dire che questo premio è un segnale di fiducia dalla vita stessa, che mi incoraggia a proseguire con maggiore determinazione. Guardo al futuro con grande entusiasmo, consapevole che ci saranno nuove sfide da affrontare e nuove opportunità da cogliere. Al momento, sto lavorando su due nuovi progetti che non vedo l'ora di poter condividere, uno di questi a breve». Inoltre il premio alimenta il fuoco della passione, anche se in Fabio Pola non ce ne era probabilmente così bisogno: «La passione è la forza che mi spinge a credere in ciò che amo. Ritengo che la capacità di coltivare le proprie passioni, partendo da sé stessi e arrivando agli altri, sia fondamentale per muoversi verso una propria realizzazione personale».

Conclude il premiato: «Desidero ringraziare di cuore tutte le persone che mi sono vicine, dalla famiglia a tut-

ti quelli che, in un modo o nell'altro, fanno parte della mia attività condividendo musica, progetti e momenti di crescita e condivisione».

Piera Gianotti



Piera Gianotti è stata segnalata come «attrice/regista/direttrice artistica/pedagoga teatrale, Bregaglia/Bidogno, 1976. È un'artista versatile, insegnante e donna di teatro. Era contadina in Bregaglia e ha dedicato alle sue capre un'impressionante serata teatrale con *Genealogie caprine*».

Biografia: Gianotti è nata e cresciuta tra la Val Bregaglia e la Capriasca in Ticino. Frequenta l'Accademia di arte drammatica Galante Garrone (I) poi l'Accademia Teatro Dimitri (CII) dove si diploma nel 2004. Lavora come attrice indipendente. Con Emanuel Rosenberg co-dirige la compagnia PLIM creazioni e il Festival di teatro al Castelmur. Tra le principali esperienze di insegnamento ha tenuto corsi di teatro, ha condotto il laboratorio estivo *Animazione sulle piazze* in Val Bregaglia, ed è stata docente di teatro al CSIA a Lugano dal 2014 al 2018. Affianca al suo mestiere di teatrante la custodia di un piccolo gregge di capre ereditate dai genitori. L'artista, consapevole dell'importanza di quest'eredità ma al contempo combattuta nella fatica del portarla avanti, è alla ricerca di una possibile conciliazione tra la sua professione legata alle arti sceniche e la vita rurale.

Dichiarazioni: Il riconoscimento premia una carriera artistica, ma nella menzione a Piera Gianotti si fa riferimento alla recente opera *Genealogie caprine*. «Quando l'ho saputo, mi sono emozionata e anche agitata. Poi mi sono chiesta in cosa *Genealogie caprine* sarebbe premiabile per me. Dal mio punto di vista è un premio alle cose che racconto», così al

primo impatto commenta la regista bregaglia.

Lo spettacolo *Genealogie caprine* è un documentario teatrale che parla del comportamento delle capre, con dei rimandi al comportamento degli esseri umani, e con delle dediche a personaggi che hanno costellato la mia infanzia. Inoltre è anche un omaggio a chi prova a vivere fuori dal sistema dettato dal consumo. Infine è una dedica alla vita dei pastori che è costellata di pazienza e imprese eroiche, e al loro sguardo sulle cose, diverso dal nostro, forgiato dall'osservazione degli animali e della natura».

Il teatro è rapporto con il pubblico e con collaboratori. Così continua Gianotti: «Sono contenta che il mio mestiere di teatrante mi permetta di condividere queste cose con altre persone, spettatori, collaboratori, artisti, amici. Ringrazio tutte le persone che mi accompagnano e che mi hanno accompagnato nei miei svariati percorsi, teatrali, affettivi e agricoli, quelle che mi hanno ispirato e quelle che hanno collaborato con me in questo progetto».

Vincenzo Todisco

Un Premio di riconoscimento va anche a Vincenzo Todisco (1964), segnalato come «figlio di emigranti e che in qualità di scrittore ha realizzato opere impressionanti fondate sulle sue esperienze».

Biografia: Todisco vive con la sua famiglia a Rhäzüns e dirige la cattedra di didattica del plurilinguismo presso l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, dove insegna e fa ricerca. Scrive racconti, romanzi e opere per il teatro. Il suo debutto letterario risale al 1999 con *Il culto di Gutenberg e altri racconti*. Seguono i romanzi *Quasi un western* (2003), *Il suonatore di bandoneon* (2006) e *Rocco e Marittimo* (2011). La raccolta di racconti *Il vento freddo dell'altipiano* risale al 2015. Nel 2018 Todisco pubblica il suo primo romanzo in tedesco, *Das Eidechsenkind*, finalista al Premio svizzero del libro, uscito nel 2020 anche in versione italiana ad opera dell'autore stesso (*Il bambino lucertola*) e nella traduzione francese (*L'enfant lézard*). Nel 2005 a Todisco è stato conferito il premio letterario dei Grigioni.

Dichiarazioni: Sebbene Todisco sia attivo da quasi 25 anni come scrittore apprezzato, anche per egli stesso il riconoscimento è arrivato in maniera inattesa: «Sono sorpreso, si dice sempre così, non me lo aspettavo. Veramente non ci pensavo; scrivere è un'attività talmente solitaria che sei chiuso



nella tua bolla e non sempre ti rendi conto di quello che ti succede attorno. In più, vivendo, lavorando e scrivendo fuori dalla Svizzera italiana, ti senti un po' isolato e fuori dai circuiti e quindi veramente non ci pensavo».

Questo riconoscimento premia gli sforzi fatti in tutto ampio lasso di tempo: «Se mi conferiscono questo premio, vuol dire che il mio lavoro letterario è stato percepito e viene apprezzato. Questo ovviamente mi fa molto piacere. Si scrive per essere letti, non per vanità, ma per un bisogno di comunicazione insito nella letteratura e nell'arte in genere. Ed è vero, scrivere è un'attività molto faticosa, dall'esterno forse non sembra, ma mettere insieme un romanzo, o anche solo un racconto o una lirica, richiede molto impegno, molta dedizione, molta sofferenza e se questi sforzi vengono riconosciuti attraverso un premio, questo fa molto piacere».

Il percorso di Todisco non è certamente terminato con questo premio: «Un premio del genere ti sprona anche ad andare avanti, è un riconoscimento, ma anche una responsabilità. Da qualche anno scrivo in due lingue, in italiano e in tedesco o viceversa. Ad agosto uscirà un mio nuovo romanzo, questa volta di nuovo in tedesco, ma cercherò, come ho già fatto con *Il bambino lucertola*, di [ri]scriverlo anche in italiano, ormai questa è la strada che ho preso, sono e rimango uno scrittore di lingua italiana, ma mi sento altrettanto a casa nel tedesco, sono le mie due lingue nelle quali mi esprimo. E poi scrivo racconti e altre cose, su richiesta o per un mio bisogno personale».

Premio per la Cultura a Clau Scherrer

Il Premio per la Cultura dei Grigioni, il massimo assegnato a livello cantonale, sarà dato a Clau Scherrer da Trun, che ha caratterizzato la musica grigionese in qualità di direttore dell'ensemble vocale *Origen* e del *cantus firmus Surselva* nonché come direttore di cori di valle e giovanili. È un pianista eccellente e un promotore estroso della *chanzun rumantscha*.